

SCHEGGE DI VANGELO

Vogliamo vedere Gesù

VANGELO

24_03_2012

Cristo

Angelo Busetto

Image not found or type unknown

Domenica Quinta di Quaresima

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un

angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

(Gv 12, 20-33)

Alcuni greci si avvicinano a Filippo, l'apostolo dal nome greco. "Vogliamo vedere Gesù", gli dicono. Quale desiderio del cuore, quale circostanza della vita li conduce ad aprirsi un varco con questa domanda? L'episodio è il primo segno esplicito di un allargamento dell'azione di Gesù oltre i confini della sua patria: l'attesa e la domanda di Lui abitano il cuore di ogni uomo. Filippo va a dirlo ad Andrea, e insieme lo dicono a Gesù. Il gruppetto di greci è l'inizio della folla dei 'greci', cioè di tutti i non ebrei che domanderanno di vedere il Signore; dietro questa piccola avanguardia c'è il gran fiume dell'umanità di tutti i tempi e di tutti i continenti, che ha bisogno di Gesù e lo ricerca anche espressamente.

Chi si trova all'incrocio di una domanda così vera e vasta, avverte il bisogno di condividerla con altri discepoli del Signore, aprendo tutta la Chiesa alla missione. La risposta di Gesù provoca un sobbalzo: una virata totale. Gesù non sta a cincischiare e non fa i complimenti ai greci che lo cercano. Mostra diritta la strada che gli si apre davanti. Ormai 'è giunta l'ora' della sua morte e risurrezione, del suo dare la vita e riceverla, l'ora della consegna e della glorificazione. Egli è un seme che muore e rinasce.

L'incontro con il Signore non è una semplice risposta alla nostra domanda, non è una pura conferma delle nostre attese. E' una spinta in avanti, uno stacco, o magari un'inversione. Seguire Gesù è la grazia della vita, perché fa vivere bene, fa vivere tutto, permette di donare tutto e di ricevere tutto. Quando cominciamo realmente a vedere Gesù, ci imbarchiamo in un'avventura paradossale, che non lascia spazi a inganni e compromessi. È un nuovo modo di spendere la vita, una nuova strada per realizzare la propria persona. Gesù ci prende per mano e ci conduce decisamente e dolcemente a ricevere e a sperimentare un Amore totale.